

وَأَنْ لَّيْسَ لِلْإِنْسَانِ إِلَّا مَا سَعَىٰ. وَأَنَّ سَعْيَهُ سَوْفَ يُرَىٰ.
وَقَالَ رَسُولُ اللَّهِ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ:
أَعْطُوا الْأَجِيرَ أَجْرَهُ، قَبْلَ أَنْ يَجِفَّ عَرَقُهُ.

IL SUDORE DELLA FRONTE È SACRO

Onorevoli Musulmani!

Un giorno, mentre il nostro Amato Profeta (pbsl) conversava con i suoi Compagni, passò accanto a loro un uomo forte e imponente. Alcuni dei Compagni, colpiti dall'aspetto di quell'uomo, dissero: "O Messaggero di Allah! Magari quest'uomo usasse la sua forza sulla via di Allah!" Allora il Profeta (pbsl) disse: "Se quest'uomo lavora per provvedere al sostentamento della sua famiglia e dei suoi figli, è sulla via di Allah. Se lavora per soddisfare i bisogni dei suoi genitori, è sulla via di Allah. Se lavora per proteggere la propria dignità e onore, anche in questo caso è sulla via di Allah."¹

Cari Credenti!

La nostra nobile religione, l'Islam, considera un atto di adorazione il fatto che una persona, osservando i comandi e i divieti di Allah, provveda al sostentamento proprio e della propria famiglia attraverso mezzi halal e legittimi, senza divenire un peso per gli altri. Considera sacro il lavoro manuale e il sudore della fronte. Proibisce invece la pigrizia, l'indolenza, il mendicare e lo spreco del tempo e della vita. Allah l'Altissimo, dicendo: "E che invero, l'uomo non ottiene che il frutto dei suoi sforzi, che il suo sforzo gli sarà presentato nel Giorno del Giudizio"² ci ha raccomandato il lavoro come mezzo per raggiungere la serenità in questa vita e nell'Aldilà.

Cari Musulmani!

La nostra religione attribuisce grande importanza non solo al fatto che il guadagno sia halal, ma anche che le vie per ottenerlo siano legittime. Per questo motivo, esistono regole e norme etiche riguardanti il lavoro, l'avvio di un'attività e l'ottenimento del guadagno. Non è lecito comprare e vendere ciò che Allah ha proibito. Di conseguenza, un Musulmano non può produrre, comprare, vendere, utilizzare o contribuire all'uso di alcol, il quale distrugge la ragione e la volontà e comporta incidenti e omicidi. Non può giocare, organizzare o agevolare il gioco d'azzardo, il quale distrugge le famiglie e provoca ferite incurabili alla vita sociale. Non può prendere, dare o far da intermediario per l'interesse, che porta via la benedizione dei beni e della vita ed è nemico del lavoro e del sudore della fronte. Non può né praticare né ottenere un guadagno da attività haram come il mercato nero, l'usura e l'accaparramento, i quali danneggiano l'armonia sociale.

Cari Credenti!

Secondo l'Islam, anche l'essere un lavoratore comporta delle responsabilità. Il dipendente deve considerare il luogo di lavoro dal quale proviene il suo sostentamento e i materiali presenti all'interno come un affidamento (amānah), e non deve mai danneggiarli. Non deve utilizzare nessun oggetto dell'ambiente lavorativo per bisogni personali, né deve condividere informazioni riservate con altri. Il lavoratore deve rispettare gli orari di lavoro e non trascurare i propri compiti. Deve essere rispettoso nei confronti dei colleghi con cui lavora, considerare i loro diritti come i propri ed evitare rigorosamente comportamenti che possano danneggiarli.

Cari Musulmani!

L'Islam impone molti doveri anche ai datori di lavoro. Il datore di lavoro è obbligato a dare al dipendente il suo diritto in modo completo e tempestivo, prestando attenzione all'avvertimento del nostro Profeta (pbsl): "Date al lavoratore il suo salario prima che il suo sudore si asciughi."³ Pertanto, il datore di lavoro non può con l'intenzione di sfruttare la manodopera a basso costo, far lavorare il dipendente in condizioni difficili, con un salario insufficiente, e privarlo dei suoi diritti sociali.

Il datore di lavoro è anche responsabile di garantire che il dipendente possa soddisfare i propri bisogni e diritti umani. Ed è per questo motivo che, il datore di lavoro non può impedire al lavoratore di compiere gli atti di culto prescritti nei tempi stabiliti, come la preghiera quotidiana e quello del Venerdì, soprattutto quando è chiaramente affermato nel versetto di Allah Onnipotente: "...In verità, per il credente, l'orazione è un obbligo in tempi ben determinati."⁴ oppure il digiuno, o l'uso dell'hijāb, la quale è un comando divino e un ornamento del credente. Inoltre, il datore di lavoro non può limitare il diritto del dipendente di usufruire delle pause, dei giorni di riposo settimanali o delle ferie annuali.

Il datore di lavoro è responsabile anche di proteggere i diritti e la giustizia del lavoratore, seguendo il comando del nostro Signore Altissimo: "فَلَا تَتَّبِعُوا الْهَوَىٰ أَنْ تَعْدِلُوا" "...Non abbandonatevi alle passioni, sì che possiate essere giusti..."⁵ E' per questo motivo che, non può esercitare una pressione sistematica sul dipendente, né può umiliarlo con parole o comportamenti che feriscano il suo onore, la sua dignità o la sua castità. Non può licenziarlo ingiustamente, né causare difficoltà alla sua famiglia o ai suoi figli.

Il datore di lavoro è anche responsabile della sicurezza dell'ambiente di lavoro e del fatto che il dipendente operi in condizioni sane. Nessun lavoratore può essere impiegato in un'attività che metta in pericolo la sua vita o comprometta la sua salute mentale, fisica o spirituale. Difatti, l'avvertimento del nostro Profeta (pbsl) è molto chiaro: "Chi reca danno agli altri, Allah gli recherà danno. Chi crea difficoltà agli altri, anche Allah gli renderà la vita difficile."⁶

Cari Credenti!

Davanti ad Allah, non vi è alcuna superiorità tra il dipendente e il datore di lavoro. La vera superiorità è nella taqwa: cioè temere Allah come si deve, adempiere ai Suoi ordini ed evitare i Suoi divieti. Perciò, consideriamo la soddisfazione del nostro Signore, la giustizia, l'equità, l'onestà e la conquista dei cuori come superiori a qualsiasi guadagno. Non dimentichiamo che la pace e la felicità non risiedono solo nel consumare e nell'accumulare, ma nel condividere e nel mostrare gratitudine.

Concludo il mio sermone con questo hadith del nostro Profeta (pbsl): "... Nessuno morirà senza aver ottenuto il sostentamento che Allah gli ha destinato, presto o tardi che sia. Pertanto, temete Allah nel modo giusto e cercate il vostro sostentamento attraverso mezzi leciti. Prendete ciò che è halal e evitate ciò che è haram."⁷

¹ Tabarānī, al-Mu'jamu'l-awsat, VII, 56.

² An-Najm 53/39,40.

³ Ibn Majah, Ruhūn, 4.

⁴ An-Nisa, 4/103.

⁵ An-Nisa, 4/135.

⁶ Abu Dawud, Qada (Aqdiya), 31.

⁷ Ibn Majah, Tijāra (Commercio), 2.

